

14 NOVEMBRE: ANCHE L'UNIVERSITA' NELLO SCIOPERO GENERALE DI TUTTE LE CATEGORIE

Dietro gli slogan sul “cambiamento” di Renzi si nascondono le solite vecchie politiche di attacco ai diritti e di impoverimento generale. Il Jobs Act renderà sempre più ricattabili e licenziabili i lavoratori. Altro che nuove opportunità di lavoro! E' sempre la stessa ricetta che da anni ci propinano ma che non crea un posto di lavoro in più. La Legge di Stabilità è l'ennesimo regalo a Confindustria e la solita ricetta di tagli ai servizi, privatizzazioni e nuove tasse.

Il **Jobs Act** va ritirato perché introdurrà in tutti i settori:

- possibilità di licenziamento e contratti senza nessuna tutela per i più giovani;
- una sorta di “mobbing mascherato”, permettendo il demansionamento;
- videosorveglianza dei lavoratori;
- estensione della precarietà con lo strumento dei voucher o “buoni lavoro” nei settori produttivi.

La **Legge di Stabilità**, con la scusa di tagliare la spesa pubblica improduttiva, taglia altri 15 miliardi di spesa pubblica. Ciò si scaricherà su un peggioramento dei servizi utili per tutti (sanità, strade, scuole e asili ...) e produrrà ulteriori privatizzazioni e inevitabili aumenti delle tasse e dei costi dei servizi stessi. E' ormai evidente che la “foglia di fico” degli 80 euro non servirà a far ripartire i consumi ma solo a tamponare tutti questi aumenti. Non manca l'ennesimo regalo a Confindustria: Renzi toglie il pagamento dei contributi per tre anni e riduce le tasse ai padroni per 6,5 miliardi (IRAP).

Mentre la crisi si scarica sui più deboli con la chiusura delle aziende e i licenziamenti, il taglio dei servizi e gli sfratti, Renzi, lontano dalla realtà, spaccia per nuove opportunità ed occasioni per creare posti di lavoro le politiche di austerità dettate dall'Europa: tagli al pubblico, privatizzazioni, attacco ai diritti dei lavoratori. Renzi è in continuità con i precedenti Governi, alla faccia della “novità” che è tanto abile a sbandierare. Tutta la questione dell'art. 18 e della libertà di licenziare è già stata introdotta dalla Fornero e non ha prodotto un posto di lavoro in più.

Anche i lavoratori dell'**Università**, già colpiti da 5 anni di mancato rinnovo contrattuale, dai blocchi del turn over, dai tagli al salario accessorio, devono riprendere l'iniziativa per invertire il segno di queste politiche devastanti. E' necessario farlo però avendo ben presente che i diritti si difendono e gli aumenti si conquistano solo con la ripresa di forme efficaci e coordinate di lotta. Valutiamo positivamente le recenti manifestazioni per il rinnovo del CCNL del comparto. La CUB pensa però che non sia possibile lasciare sul campo concessioni importanti in cambio di un aumento relativamente modesto nè restare in silenzio su quelle riforme del lavoro che aumentano le condizioni di ricatto, come il Jobs Act. Nell'ultimo rinnovo contrattuale del 2008, si erano ottenuti per i lavoratori dell'Università aumenti lordi mensili di 57 € (B1), 62 € (C1), 83 € (EP1). Viste le ultime manovre finanziarie ci sembra difficile che in caso di rinnovo la proposta di aumento del Governo sia maggiore. **E' necessario quindi che i lavoratori tengano ferma la volontà di rinnovo reale del contratto, senza contropartite a perdere** (eliminazione della IAM; valutazione su tutta la componente del salario accessorio, limiti sul conto terzi; modifiche peggiorative a istituti come permessi, scatti etc ...).

14 NOVEMBRE - SCIOPERO GENERALE !

RITIRARE IL JOBS ACT - BASTA TAGLI E ATTACCHI AI DIRITTI !

GARANTIRE LAVORO, CASA, SERVIZI PER TUTTI !

PER UNO SBLOCCO VERO DEL CONTRATTO E DELLE ASSUNZIONI !

CONTRO IL DILAGARE DELLA PRECARIETA' DEL SISTEMA-APPALTI IN UNIVERSITA' !

CORTEO: MILANO L.GO CAIROLI ORE 09.30